Bocche senza volto definito

"periodi" interminabili
senza nessun filo
logico di narrazione.
Estesi paragrafi
di nulla verbale
si estendono davanti
agli occhi dei ciechi
spirituali.
Tutti noi comprendiamo
la nostra lingua perchè
alfabetizzati.
In maniera selvaggia
ma alfabetizzati.
Violentati dal peso delle parole
sentite per la prima volta
in casa.
Ripetute freneticamente
da bocche
"marce"
fatte di vermi
e di argilla addominale.
Quelle parole
pronunciate
da chi
fa propaganda porta a porta
e riporta fatti di cronaca
esprimendo il suo
giudizio palesemente di parte.
Tutte le parole
che ti svegliano la domenica
mattina.
E tutte quelle frasi che
non avresti mai voluto sentire
o pronunziare
che ti rimbombano dentro
cosa valgono?
Valgono forse l'attimo d'attenzione
che potresti loro concedere
o la tua disattenzione
perchè vuote e inutili?
Momenti verbali
fatti di nulla.
Esseri costruiti
solo di frammenti letterali.
Di operatori bit a bit
che compongono le lettere
di cui sono costituiti.
Esseri fatti di nulla

che acclamano
a gran voce
l'arrivo di un singolo
evento.
Solo parole all'aria.
Solo neve fredda
e idiomi spenti
e consumati
dall'ingiustizia.</pre>

Roma 29-11-2003

VGANDA

SpoKom - Sporadike Komunicazioni di Stefano Petrivelli
aka Kaosintesta aka Uganda - All Rights Reserved

Radical Sheet's Member